

Accoglienza e sostegno in un ambiente protetto alle donne
che vivono situazioni di grave disagio

Associazione Armònia, 20 anni d'attività

In quella che purtroppo è diventata una lotta tra i ruoli, tra identità maschile e femminile alla ricerca della loro specificità, si può perdere di vista il fatto che uomo e donna sono i due estremi di un unico percorso, da considerare come delle persone che possono e devono condividere una sana crescita in comune. Importante è allora poter contare su un servizio come quello offerto da Associazione Armònia, una porta aperta ai disagi delle donne nel realizzare una convivenza serena ed equilibrata all'interno della coppia.

Costituita nel 1991 da un gruppo di persone professionalmente confrontato con la dolorosa realtà della violenza domestica, l'associazione offre accoglienza e sostegno in un ambiente protetto alle donne della Svizzera italiana che vivono situazioni di grave disagio sociale e psicologico. Casa Armònia ospita per un periodo di tempo determinato donne e bambini che necessitano di un ambiente accogliente e protetto, dove poter elaborare in comune quei vissuti dolorosi rinchiusi per tanto tempo dietro le porte del privato, nella solitudine, al fine di trovare così delle alternative valide alla loro situazione di vita.

Una porta aperta ai disagi delle donne

In vent'anni Casa Armònia, come hanno ricordato le operatrici Cornelia ed Elisa, ha accolto 377 donne e 310 bambini, ha registrato 7'788 pernottamenti, 12'014 chiamate, 1'190 segnalazioni. Delle 337 ospiti, 131 erano svizzere (34.75%), 246 straniere (67.25%); un altro dato: i partner svizzeri sono stati 167 (44.20%). Il 2010 è stato un anno d'intensa attività per la Casa che con 559 pernottamenti ha registrato il più elevato grado di occupazione. Sono state accolte 14 donne e 7 bambini, e per quanto riguarda la nazionalità si è verificato un incremento sensibile della presenza di ospiti straniere: esse costituivano l'85% delle persone ospitate, valore superiore di venti punti percentuali rispetto alla media dei cinque anni precedenti.

I contatti telefonici (749) e le segnalazioni (83) hanno pure subito un'oscillazione verso l'alto, non discostandosi però dai valori medi degli ultimi anni. 33 richieste di accoglienza non sono state



Nadia Gianora Lanini (assistente sociale Servizio per le vittime di reati e vicepresidente Associazione Armònia), Roberto Sandrinelli (Capo Staff della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, già Delegato per l'aiuto alle vittime di reati), Cristiana Finzi (Delegata per l'aiuto alle vittime di reati), Mario Branda (già Magistrato e membro dell'Associazione Amilcare), Simona Cereghetti (giornalista RSI), Maurice Hurni (psichiatra e psicoterapeuta della coppia), Fanny Merker (insegnante), Pierluigi Vaerini (Capitano Polizia Cantonale), Gian Mario Cocchi (coordinatore del «Gruppo violenza domestica» della Polizia cantonale).

soddisfatte perché la Casa era al completo. Questo dato statistico ripropone quanto già rilevato nel recente passato relativamente a una presenza costante e significativa di richieste d'aiuto alle quali l'associazione non può dare risposta, a conferma di quanto sia radicata la violenza domestica in Ticino. Un dato di fatto che trova riscontro anche nell'attività del Consultorio Alissa, uno spazio di consu-

lenza aperto a donne e uomini che incontrano difficoltà nella relazione di coppia o all'interno della famiglia, la cui gestione è garantita da cinque anni dall'Associazione Armònia. Dalla lettura dei dati statistici nel 2010 si sono rivolti al Consultorio 144 donne, 12 uomini, 4 coppie e 14 servizi, utenti quasi tutti ticinesi. Le problematiche portate toccano per lo più la sfera familiare, con un aumento abbastanza

IN SVIZZERA, UNA DONNA SU 5 HA SUBITO VIOLENZA DOMESTICA

La violenza domestica è un fenomeno trasversale: non è riconducibile a particolari fattori sociali, né economici, né razziali, né religiosi. Risponde alla volontà di esercitare potere e controllo sulle donne: per questa ragione l'episodio violento non è quasi mai leggibile come un atto irrazionale, ma è quasi sempre un atto premeditato. Gli stessi aggressori affermano che picchiare è una strategia finalizzata a modificare i comportamenti delle proprie compagne.

In Svizzera 1 donna su 5 ha subito violenza domestica! Una vera e propria piaga sociale che continua ad essere perlopiù sconosciuta, quasi misteriosa malgrado la legge persegua d'ufficio i reati violenti e permetta di ordinare misure di protezione della vittima come l'allontanamento immediato dell'autore dal proprio domicilio. Dal 1° gennaio 2008, con l'introduzione dell'articolo 9 nella legge sulla Polizia, il Ticino riconosce che la violenza domestica non è una faccenda esclusivamente privata ma soprattutto che non viene più tollerata. Tentativi di giustificazione come minimizzazione, alcool, stress, provocazione, non sono più accettati. Chi esercita violenza, compresi i minorenni, può essere allontanato da casa e non può farci ritorno per dieci giorni! Le nuove disposizioni di legge per l'allontanamento offrono una maggiore sicurezza alle vittime ma non offrono una protezione assoluta. In situazioni di grave pericolo un ambiente protetto come Casa Armònia rappresenta per le vittime di abusi un luogo nel quale rifugiarsi per allontanarsi dalla sofferenza, per trovare sostegno e conforto, per essere ascoltati, per ritrovare quella fiducia e quella tranquillità necessarie per iniziare un nuovo percorso di vita.

importante della casistica sulla violenza domestica.

Mattinata di studio e rappresentazione teatrale

Nell'intenzione di una continua messa in discussione ed evoluzione dell'attività, Associazione Armònia promuove conferenze, seminari, gruppi d'incontro e iniziative culturali i cui fini sono analizzare aspetti che toccano la sfera sociale, far conoscere **Casa Armònia** e il **Consultorio Alissa**, sensibilizzare e mantenere vivo il discorso della prevenzione. Aspetti tutti condensati nella conferenza organizzata a fine maggio a Locarno per il ventesimo anno di attività: un evento dal sapore di festa per ringraziare tutti coloro, dall'autorità pubblica ai numerosi privati, che hanno creduto con il loro indispensabile sostegno nell'associazione, come ha tenuto a ricordare la presidente Linda Cima-Vairora nella sua riflessione, in cui ha pure rivolto parole di gratitudine a Roberto Sandrinelli del DSS e a Monica Pancaldi, presidente di Soroptmist international Club di Locarno che ha sostenuto l'evento unitamente al progetto Infofamiglie.

La conferenza del dottor Maurice Hurni, psichiatra e psicoterapeuta della coppia, dal titolo «L'odio dell'amore», ha



Da sinistra: Katia Morinini (già operatrice di Casa Armònia, ora membro del Comitato direttivo), Maria Rita Parsi (scrittrice e psicoterapeuta), Linda Cima-Vairora (psicoterapeuta, presidente dell'Associazione Armònia).

richiamato un nutrito pubblico di professionisti e non. La mattinata di studio ha permesso di affrontare le dinamiche della violenza coniugale attraverso l'analisi dettagliata di qualche esempio clinico; a partire dalla riflessione sulle origini di questa violenza, spesso mascherate dall'aspetto spettacolare dei contrasti, sono stati proposti degli strumenti terapeutici che, pur essendo modesti, permettono di contenerla. Importante è stata anche la presenza degli invitati alla tavola rotonda. Cristiana Finzi (delegata per l'aiuto alle vittime di reati), Roberto Sandrinelli (capo staff della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, già Delegato per l'aiuto alle vittime di reati), Nadia Gianora Lanini (assistente sociale Servizio per l'aiuto alle vittime di reato e vicepresidente dell'Associazione Armònia), Pierluigi Vaerini (capitano Polizia cantonale), Gian Mario Cocchi (coordi-

natore del «Gruppo violenza domestica» della Polizia cantonale) e Mario Branda (già magistrato e membro dell'Associazione Amilcare) hanno portato la loro competenza, permettendo al pubblico di conoscere meglio la portata del fenomeno nella nostra realtà.

Buona rispondenza di pubblico anche per l'altro evento organizzato in occasione dei 20 anni di attività: l'opera teatrale «Il paradiso delle donne» messa in scena da Santuzza Oberholzer, autrice e interprete, liberamente tratta da «L'albero genealogico» di Piero Bianconi e «Lettere dalla California» di Renato Martinoni, con la regia di Walter Broggin. La serata all'Oratorio San Giovanni Bosco di Tenero è stata anche un momento di ringraziamento a Maria Rita Parsi, psicoterapeuta e scrittrice, da sempre vicina ad Armònia.

CONTATTI

- associazione armònia,
- www.associazione-armonia.ch,
cp 249, 6598 Tenero
- casa armònia,
casa.armonia@ticino.com,
telefono +41848 33 47 33
- consultorio alissa,
consultorio.alissa@ticino.com,
vicolo Von Mentlen 1,
6500 Bellinzona, telefono 091 826 13 75